

lo si dove, dicesi alla complicità interessata delle autorità portoghesi sulla costa d'Angola. In ogni modo, Gessi aveva compiuto il suo dovere e reso all'umanità un immenso servizio.

Quando gli intrighi francesi, diretti dal farnigerato de Ring, ebbero condotto la revocazione di Gordon e più tardi la caduta d'Ismael, Gessi lasciò il servizio egiziano, prese parte alla spedizione italiana nel centro dell'Africa.

La sua vita, risparmiata dalle belve e dalle frecce dei selvaggi, non resse alle perniciose influenze del clima, ed egli, tornando, è morto a Soz.

Questo viaggiatore infaticabile, questo cacciatore le cui imprese erano leggendarie in Egitto, è morto in un letto, esausto da una dolorosa infermità; forse l'unica morte alla quale non avesse pensato. Sia onore alla sua memoria!

Gli eccessi di Elisabethgrad

La *Wiener Allgemeine Zeitung* pubblica il seguente telegramma da Brody, 1 maggio:

Secondo un dispaccio giunto ora da Elisabethgrad, città posta nel sud della Russia nei giorni 23 al 27 aprile questa località fu devastata dalla peste che rabbia, saccheggiò ed incendiò. Cinquecento famiglie furono uccise; furono pure trucidati usfiali e soldati. I magazzini furono saccheggiati. La città sembra un macchio di rovine.

Un dispaccio del *Golos* da Odessa conferma il fatto, e dà i seguenti particolari:

Furono depredate le case ed i magazzini degli ebrei e distrutte le merci. Le truppe fecero sforzi inauditi per impedire il saccheggio. Molti ebrei fuggirono e si rifugiarono ad Odessa. Molti fra essi furono decisi o feriti. Allorché i contadini tornarono ai loro villaggi saccheggiarono le case dei cittadini degli ebrei. Il generale maggiore Kositsch spodò dappartato distacamenti di cavalleria per sedare i disordini. Ai dragoni di gnarigione a Nowogorodsk fu dato per telegrafo l'ordine di recarsi nel villaggio di Suanieska. Le truppe riescirono a sedare la ribellione.

A Galta furono massacrati degli ebrei; le campane suonavano e stremo.

Fu ordinata una severa inchiesta.

Un dramma atroce a Vienna

Su questo dramma così atroce, quale non avrebbe saputo immaginare la più caparbia fantasia di romanziere realista, e che anche i giornali italiani riportarono più o meno succintamente dai giornali viennesi, il corrispondente viennese del *Cittadino* di Brescia gli manda i seguenti particolari:

I romanzi ed il demonio dell'alcol sono la causa d'una tragedia orribile qui avvenuta l'altro ieri, tale che non lascia più credere favola quella di Medea trucidante i figli.

Giuseppe Veigl, da Gumpoldskirchen nei dintorni di Vienna, d'anni 43, calzolaio, ha moglie e quattro figli: Giuseppe d'anni 4, Maria d'anni 3, Gisella d'anni 2, Ludomilla di 8 mesi, ed abita un piccolo quartiere composto di caciucca e due camere. Egli guadagna modestamente esercitando il suo mestiere; la moglie guadagna prestando servizi domestici, ed ai bisogni straordinari soccorre un fratello del Veigl, che è scultore in Vienna. Dicei che egli viveva regolatamente, ma amava l'acquavite, e ne ingolava più bicchieri ogni giorno, con danni delle sue forze morali e fisiche, inceppamento al lavoro, perdita di guadagno. Al primo maggio ricorre la scadenza del termine trimestrale di pignone, ed egli non aveva ancora messo in serbo un soldo per pagarla, né eragli stato possibile trovare all'upo una sovvenzione. Non si trattava di somma rilevante, forse un 36 florini (90 lire it.) ma pare che il suo rincaro per l'acquavite e la conseguente svogliatezza al lavoro distogliessero da lui la propensione a fargli credito o comunque ad assistere. Pochi giorni fa diceva ad un coinquino che se non trovava da mettere assieme di che pagare l'affitto, ne avrebbero parlato la gazzetta. Mercoledì 27, verso le otto ore venne alla sua abitazione una giovane, che era solita portare qualche sussidio. L'uscio era chiuso ed in tutta la mattina nessuno della famiglia era stato veduto ad uscirne. Bussa-

e ribussa; nuna risposta. Il Veigl ora uscito alle 6 per rientrare dal vicino venditore d'acquavite, aveva qui acquistato mezzo litro di Rostopchin, mistura di acquavite gorgoglia con rum, ed era retrocesso nella sua abitazione. Un triste presentimento si impossessò degli inquilini che eransi radunati nella corte; si avvisa il vicino posto di guardie di sicurezza, viene un ispettore, con un fabbro, si apre la porta.... Orrore! un lago di sangue è coagulato sul pavimento, scolante dal lettino dove giacciono le tre bambine, la poppante giace avvolta nelle fascie sul tavolo, dinanzi a cui stà seduto il Veigl col capo inclinato sul braccio, assopito o piuttosto sbetito dall'acquavite trangugiata. La fascia stava dinanzi a lui, vuota sul tavolo.

Interrogato dall'Ispettore di sicurezza che cosa avesse fatto, alzossi barcollante, fissò con occhi vitrei gli astanti e disse: "Amava troppo la moglie ed i figli per lasciarli nella miseria, e li uccise. Dapprima uccise la moglie mentre dormiva, onde non mi disturbasse: poi presto dal letto un depo l'altro, i figli, secondo l'età, li distese su di una sedia presso alla porta e tagliai loro il collo, poi li rimisi in letto."

Egli deve aver impiegato tutta la sua forza nell'opera cannibale, dacchè ai bimbi che trovata tagliata la testa fino alla nuca, onde appena per la pelle sta appiccicata al tronco. La moglie sorpresa ed assassinata nel sonno, giaceva a letto pure colla gola tagliata d'un colpo, il quale deve essere stato così rapido e sicuro che la morte non lasciò sul volto e nell'atteggiamento della vittima alcuna traccia di sofferenza.

Il cannibale ammise d'aver premeditato il fatto, di avere già in precedenza fatto affilare il coltellaccio da cucina che adoperò: disse pure d'essere uscito alle sei del mattino per acquistare l'acquavite, onde si fe' noto che perpetrò il fatto a mente fredda e cercò l'ubriacarsi allora soltanto che l'ebbe compiuto e forse per darsi coraggio ad uccidere sé stesso. Lo tentò infatti, ma non, si fece che una scalpitatura al lato destro.

All'atto d'esser tradotto in carcere pregiu un inquilino si prendesse cura d'un uccellotto che allevava chiuso in una gabbia, "onde — disse — non muoia di fame, la povera bestiuccia!"

Era cinismo bestiale o atonia della coscienza?

Al giudice disse che la miseria lo spinse a quel fatto e che per distarsi dai suoi pensieri leggeva romanzi. L'ultimo che ebbe tra mano intitolava "Dolores."

Non lo conosco, ma dev'esser uno di quei tanti fiori avvolgenti che crescono sul letame a romanzesco fariglino.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARNINI — Seduta del 3 Maggio

Il ministro dell'interno, stante l'assenza del presidente del Consiglio, si dichiara pronto a rispondere subito alle interrogazioni di Di Rudini se le truppe francesi abbiano veramente occupato Biserta. L'interragente consente e ripete la sua domanda dichiarando di non volere aggiungere se tale occupazione sia temporanea o permanente, e se da Biserta i francesi andranno a Tunisi.

Depretis risponde che infatti duemila francesi hanno occupato Biserta, che né gli apprezzamenti né il contegno del Governo possono mutare il fatto.

Di Rudini prende nota della risposta e spera che la Camera farà altrettanto.

Proseguesi la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Bonghi crede inutile si prosegua a discutere, se il Governo non dica prima su quali punti insiste, su quali convegna con la Commissione, e non si sappia in quali opinioni del Ministro sia con esso concorde la maggioranza che gli died l'ultimo voto. Propone quindi la chiusura della discussione generale con riserva dello svolgimento degli ordini del giorno.

Depretis si dichiara pronto a rispondere. La chiusura è appoggiata, ma, opponendosi Sandonato, non è approvata.

Alvisi svolge il suo ordine del giorno, con cui dimostra la necessità di questa riforma politica e la necessità di avviarsi al suffragio universale.

Marcova dice che ormai il paese legale ha scritto la sua sentenza sopra questa legge, che è imposta alla Camera dalla opinione generale. Perciò si restringe ad alcune osservazioni circa il caos e la capacità. Tratta poi della ammissione della donna

al diritto elettorale. Non riconosce giusto e conveniente che in questo ne sia stata esclusa, tanto più che da qualche tempo la donna è ammessa all'esercizio di parecchi atti civili. Dichiara finalmente che egli e i suoi amici voteranno gli ordini o l'ordine del giorno Bovio, che comprende tutte le idee da lui avute.

Mazzarella raccomanda si termini al più presto la discussione venendo concordi e risolti a qualche decisione.

Notizie diverse

Furono ordinate delle ispezioni sulla pubblica sicurezza, onde regolare e migliorare il servizio delle questure.

— Lo sbarco dei Francesi a Biserta ha prodotto qualche agitazione. La Camera però non accentuerà la discussione, limitandola alla interrogazione Rudini.

— Confermato che il governo spedirà una corazzata nelle acque di Tunisi per proteggere, dove occorra, gli interessi dei nostri connazionali nella reggenza.

— Dubitandosi che i deputati possano venire eletti a membri del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, fu sottoposto il quesito al Consiglio di Stato, il quale non ha ancora deciso. Restano perciò sospesi i decreti relativi, volendo Baccallì nominare parecchi altri.

— L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione per studiare un progetto sulla istruzione dei sordi-muti. La Commissione componevi dell'onorevole Bianchi, di due scolopi, il professore Pendola e il professore Marchid, dell'abate Tarra e dell'abate Balestra, direttori di istituti di sordi-muti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile contiene:

1. R. decreto con cui si stabilisce che un Comitato tecnico composto di due pittori, due scultori, un architetto ed un eruditò i scrittori di cose d'arte curerà la conservazione dei monumenti d'arte, della Galleria, della Palatina e dei Musei Nazionali e di S. Marco di Firenze.

2. R. decreto che autorizza la Società di incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova ad accettare la donazione Viterbi.

3. R. decreto che aumenta il numero degli aiuti contabili di prima e seconda classe della regia marina.

4. R. decreto che approva la tabella delle modificazioni portate nell'ordinamento delle dogane.

5. R. decreto che varia il ruolo del personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

6. R. decreto che convoca il collegio elettorale di Penne per il giorno 22 maggio ed occorreranno una seconda votazione, per 29 stesso mese.

7. R. decreto 24 febbraio che autorizza la vendita di beni dello Stato descritti nell'annessa tabella.

— E quella del 28 aprile contiene:

1. R. decreto 24 febbraio che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile *Umberto I*, fondato in Cataglione (Catania).

2. Tabella B delle merci la cui importazione è permessa nelle dogane di secondo ordine.

3. R. decreto 24 febbraio con cui è autorizzato il passaggio della amministrazione dell'Opera Pia *Gesù Bambino* in Capua (Caserta) alla Congregazione di Carità locale.

4. Disposizioni fatte nel personale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, e dell'Amministrazione dei telegrafi.

5. Consorsi aperti a tutto il giugno p. v. presso il ministero dell'interno:

a) di medico visitatore di V categoria all'ufficio Sanitario di Genova, per un triennio onorario di annue 1.500.

b) di un medico assistente, per un triennio, nel Sifilicomio di Foggia, con l'onorario di L. 1200.

E quella del 30 aprile contiene:

1. Regio decreto 27 febbraio che costituisce in ente morale il Ricovero di mendicanza fondato in Ivrea.

2. Regio decreto 3 marzo che erige in corpo morale l'opera pia *Presepio dei bambini* fondato in Ivrea.

3. Regio decreto 21 marzo col quale viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Romania.

4. Il testo della convenzione suddetta.

5. nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dall'amministrazione dei telegrafi.

ITALIA

Pavia — Poco prima delle 2.30 di lunedì, il treno ferroviario misto che parte alla 1.28 da Pavia giunto alla Certosa, si incontrò con un altro treno del disco dello scambio.

L'urto fu tremendo: le due macchine corse l'una con l'altra si ruppero in più pezzi; e appena appena furono in tempo i macchinisti e i fucilisti di saltare a terra e di mettersi in salvo.

I vagoni che seguivano immediatamente alle macchine volarono in pezzi: ma per buona sorte erano vagoni vuoti.

Nell'uno si trovavano trenta porci, dei quali ventidue o ventitré rimasero uccisi: e in altri vagoni c'erano botti di vino bianco, granaglie, legname, ecc.

I viaggiatori passeggeri non si fecero nessun male; meno la paura. Ma però non poterono giungere a destinazione che a tarda sera.

La linea era tutta ingombra dai rottami e dai vagoni sfasciati, che oggi ancora si trovano sulla strada. Il treno che ieri sera si recava da Milano a Pavia e doveva giungere colà alle 5.30, dovette operare il transbordo e i viaggiatori arrivarono a Pavia alle 7 circa.

Questa mattina, 8, furono rimorchiati a Pavia le due macchine, una delle quali si chiamava *Il re galantuomo*.

Il disastro è puramente materiale, e la cifra dei danni non è ancor stabilita, ma è però ingente.

La causa si ignora. Dicesi che il treno che giunse da Milano essendo lunghissimo per lasciare alla Certosa due vagoni dovette uscire dalla stazione e portarsi fino al disco dello scambio: e là avvenne il disastro.

Roma — Un tizio entrò in un'osteria in Roma, mangiò per quattro lire — il quale vuol dire precisamente semplicemente mangiare per quattro *tout court* — e dopo chiese al padrone se avesse un cavallo da sella. Egli aveva un gran bisogno di fare una passeggiata per digerire.

Risposta affermativa del padrone. Il cavallo è salito, e l'amico chiede di provare un po' il trotto, per vedere se gli andava.

Oh se gli andava! Gli andava tanto bene che andarono insieme per un pezzo, e il padrone dell'osteria se li vide sparire davanti, prima di poter rimettersi dalla sorpresa.

Il cavallo è stato ritrovato presso un contadino che dice di averlo comprato per 150 lire: ma il cavaliere d'industria non s'è più visto, e probabilmente non ha nessun desiderio di farsi vedere.

Venezia — In seguito alla condotta del sindaco, chiaritosi avversario della Società di navigazione, il pubblico l'altra sera penetrato in folia nella sala del Consiglio comunale applaudì il Ruffini e Chiegrin, oratori contrari al sindaco. Questi allora ordinò che si facesse sgombrare la sala. Ne nacque un tumulto indescribibile con grida di *abbasso il sindaco!*

Il pubblico si allontanò protestando costretto dagli agenti della forza.

ESTERI

Grecia

Da una corrispondenza da Atene rileviamo la seguente lettera che giunse da Argo a quel Ministro della guerra.

« Signor Ministro,

« Ho sentito che, per la patria, il Re dichiarerà la guerra alla Turchia. Nel 1821 presi le armi con 80 soldati, e regalai mille piastre. I miei *palikari* son tutti morti, ma di piastre ne ho ancora. Io ho giurato per la libertà di tutta la razza greca. Orà conto 100 anni. Il poco sangue che mi resta voglio versarlo per la libertà, la fede, la patria. Io sto benissimo di salute e ho in petto un onore caldissimo. Perciò ti prego, signor Ministro, di arrendersi in un corpo qualunque onde possa battermi. Ma dammi un cavallo, perchè i miei piedi non sono così sani come il braccio.

» TEODORO TRICOURI.

Russia

La *Koelnische Zeitung* racconta che i nihilisti si sono diretti personalmente alle imprese per esporgli le loro domande. Un giovane sconosciuto si presentò al direttore di polizia chiedendo un'udienza dallo Czar allo scopo di fargli gran comunicazioni. Ottiene l'udienza e dichiaratosi mandatario del Comitato esecutivo gli espone ciò che i nihilisti volevano e che è riassunto negli ultimi proclami. Riuscì di dare il proprio nome. Fu rinchiuse nella fortezza, ma fino ad ora non si può stabilire la sua identità.

— L'*Agence continentale* telegrafo ai giornali francesi:

I nihilisti hanno cercato di liberare Jesse Helfmazz, ma il loro tentativo non ha avuto esito fortunato.

Una signora dell'alta aristocrazia è stata arrestata come complice.

Jesse Helfmazz è stata trasferita di notte in un'altra prigione.

— La mattina della scorsa domenica, giorno della Pasqua russa, furono trovati proclami rivoluzionari della *Terra e Libertà*, chiusi entro le uova pasquali, che venivano distribuiti per le vie di Mosca. Questi proclami intestati alle parole *Zembla e Volja* in ore, eccitavano i contadini a impossessarsi delle terre, e a rifiutare di pagare le imposte e di servire nell'esercito.

Francia

Il Consiglio comunale di Marsiglia, secondo che si veda narrato dal giornale francese, ha preso l'empia risoluzione di togliere il Crocifisso dalle scuole.

Il Comitato nibilista stabilito a Parigi ha tentato un colpo criminoso contro la nota signora Adam, diretrice della *Noi-velle Revue*, perché aveva pubblicato nel suo giornale un articolo d'elogio sull'Imperatore di Russia.

La polizia è sulle tracce del scellerato.

Rumania

Il re Carlo di Rumania ha rifiutato di accettare la corona d'oro e di pietre preziose che gli si doveva offrire per sottoscrizione e che sarebbe costata mezzo milione. Il Re esprese il desiderio che si facesse una corona col' acciaio dei cannoni presi dai rumani a Plevna. Lo scettro sarà fatto dello stesso metallo, sul modello di un bastone di comando che apparteneva ad un eroe valacco del XVI secolo. Il Re non si sottoporrà alla cerimonia dell'unzione.

Germania

Si riferisce da Posen che il dott. Corazzewski in Gassan ha ripreso l'istruzione religiosa nel gianasino colla sazietà del ministero, dopo una interruzione di 8 anni. I giornali liberali si sono allarmati, per questo fatto che credono essere una concessione non solo alla Chiesa, ma anche alla nazionalità! Poveri giornali!

DIARIO SACRO

Giovedì 5 maggio
S. PIO V Papa.

S. Pio V. Pontefice Massimo

L'anno passato nel diario sacro del nostro giornale n. 101, sotto la data 4-5 maggio dicevamo che questo Sommo Pontefice fu di nascita oscura. Abbiamo scritto inizialmente, e perciò quest'anno ci crediamo in diritto di rettificare l'inseparabile sfigurazione colta scorte della Bolla della cui canonizzazione fatta da Clemente XI d'immortale memoria il 21 maggio 1712, e de riputatissimi storici della vita di S. Pio V, il cav. Paolo Alessandro Maffei ed il conte di Faloux.

La famiglia dei Ghislieri dalla quale nacque a Pio V, era Bolognese, illustre per antica e generosa nobiltà ed ascritta all'ordine senatorio. In causa di civili discordie nel 1445, costretta ad esulare in varie regioni d'Italia. Sebastiano, uno di loro, stabilì il proprio domicilio in Bosco,borgata poche miglia distante da Alessandria e da Novi, appartenente all'adiocesi di Tortona. Quantunque spogliata dell'antico splendore gentilizio, e ridotta a ristrette condizioni economiche, pure la famiglia Ghislieri non tenne l'ultimo luogo tra le più oneste di quel paese. Quivi da specchiatissimi coniugi Paolo Ghislieri e Domenica Augeria nacque a. Pio V, il 17 gennaio 1504, e nel santo battesimo fu chiamato Michele. Passò la puerizia e l'adolescenza tra le pratiche di pietà e lo studio.

Entrato nell'Ordine di s. Domenico, fece la solenne professione nel 1519. Nell'anno vigesimo quinto di sua età fu promosso al sacerdozio. Per molti anni fu lettore di filosofia e di teologia, indi priore del convento di Alba. Di poi con zelo illuminato ed intrepido sostenne l'uffizio di inquisitore in Lombardia. Nel 1551, sotto il Pontificato di Giulio III, che molto lo stimava ed amava, fu chiamato a Roma in qualità di primo commissario del Santo Uffizio. Nel settembre del 1556 Paolo IV, lo elesse al Vescovato di Sutri e Nepi, ed il 15 marzo 1557 lo creò Cardinale di Santa Romana Chiesa, assegnandogli il titolo di S. Maria sopra Minerva, la quale per riguardo a lui fu da Paolo IV, annoverata allora per la prima volta tra le chiese titolari. Pio IV, lo trasferì al Vescovato di Mondovì, per dove partì nel giugno 1560, onde provvedere ai bisogni della diocesi.

Riabilitato a Roma dal Papa, venne da lui obbligato ad impiegarsi di nuovo nella carica di supremo inquisitore, e ad assistere alle consulte degli importantissimi affari del Concilio Tridentino, che stava in azione. Morì Pio IV il 10 dicembre 1565, il Cardinale Michele Ghislieri venne eletto a Sommo Pontefice il 7 gennaio 1566. Dopo Dio, il bene immenso di tale elezione è dovuto al santo Cardinale Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, che fu l'apice di quel Concilio. La porta di S. Isaià in Bologna murata per ordine di quel Senato

tostochè per essa i Ghislieri erano usciti per l'estate, dopo più che cento anni, con decreto dello stesso Senato, essendo preside Giovanni Battista Doria, in segno d'esultanza venne riaperta, ristorata ed appellata Porta Pia con apposita iscrizione a caratteri d'oro. Così i Bolognesi celebrarono l'esultamento d'un nepte degli esuli Ghislieri alla Sede di S. Pietro. L'attuazione delle riforme decretate dal Concilio di Trento, la sacra lega dei Principi Cristiani contro i Turchi, coronata della vittoria di Lepanto, la santità personale del grande Pontefice circondato da quella di molti altri eroi contemporanei, formano le più belle glorie di questo stupendo Pontificato, durato fino al 1° di maggio del 1572, in cui la grande anima di S. Pio V entrò nell'eterno gaudio del suo Signore.

Sisto V gli innalzò uno splendido monumento nella Basilica di S. Maria Maggiore. Colà il 9 gennaio 1588 con grande pompa europea trasportata e deposta le sacre reliquie di S. Pio V nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. Un ingente somma vi speso in ristori ed abbbellimenti alla Cappella del Santo, Pio IX di felice memoria, per le ricorrenze trecentenarie di Lepanto, 7 ottobre 1871, e della morte del Santo del suo nome pontificale, Maggio 1872.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHIVESCOVO

Parrocchia di Comeglians — Il Clero L. 9 — la popolazione L. 3. — Totale L. 12. *Parrocchia di Tomba di Mereto*. — Il Clero e la famiglia Simonetti L. 14.

Soluzione d'un caso liturgico. Sottoponiamo all'attenzione di chi può avere interesse la seguente soluzione d'un caso liturgico. Tornerà massimamente opportuno al R.R. Patroci quando qualche Municipio loro domandasse che gli esami finali scolastici siano tenuti in Chiesa.

Q. È permesso tenere accademie ed esami scolastici nelle Chiese?

R. La Chiesa, casa di orazione, non può venir convertita in luogo profano. Le accademie, i saggi scientifici, le esercitazioni letterarie possono eseguirsi nelle pubbliche aule o nelle case dei privati; non già nei Luoghi sacri, destinati al solo culto del Signore, e del cui rispetto Iddio è assai geloso. È questa la mente della S. C. dei Riti, la quale *neppe permette* che ciò si faccia con la venia dell'Ordinario, quando anche si tratti di Accademie in onore dei Santi. (Segue un decreto. — Dal *Monitoro Ecclesiastico*, vol. II, parte 2, fasc. 12).

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 maggio 1881.

	all' Et.	L.	o.	a	L.	c.
Frulemento						
Granatocco	11	50			12	30
Segala	—					
Avena	—					
Sorgerosso	—					
Lupini	—					
Fagiolini di pianura	13	50			14	50
— alpignani	—					
Orzo brillante	—					
— in pelo	—					
Miglio	—					
Lenti	—					
Saraceno	—					
Castagne	—					
<i>Foraggi senza dazio</i>						
Fieno al quintale						
	da L. 6. — a L. 8.30					
<i>Combustibili con dazio</i>						
Legna forte al quintale	da L. 2.10 a L. 2.30					
— dolce	— 1.85 — 2.10					
Carbone	— 6.20 —					

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1/2 pom. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia nell'op.
3. « Guglielmo Tell »
4. Valzer « Sempre allegro »
5. Duetto nell'op.
6. « Simon Boccanegra »
5. Quartetto finale nell'op.
6. « I Masnadieri »
6. Polka « Gli Alpinisti »
10. Arnold
- Rossini
- Arnold
- Verdi
- Verdi
- Arnold

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorra settimana.

Carri abbandonati sulla pub. via 3 — Violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali 11 — Occupazione indebita di fonda pub. — Transito di veicoli sui viali di passeggiò e marciapiedi 3 — Cani vaganti senza rusperrula 1 — Corsi veloci con ruotabile 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 2 — Per altri titoli riguardanti la polizia, strad. e la sic. pub. 4. Totale 20.

Bollettino della Questura.

Siamo autorizzati a far conoscere agli operai che volessero recarsi in Serbia quando saranno per incominciare colà i lavori ferroviari, che non dovranno credere alla assurda promessa che saranno loro pur fare gli appaltatori, ma dovranno piuttosto procurarsi le garanzie necessarie per avere la certezza, sia di essere occupati in quelle opere, sia di una, convestante retribuzione; perocchè in qualsiasi evenienza, non devono far calcolo sul governo, né per socorsi, né per mezzi di rimpatro.

Nelle ultime 24 ore vengono arrestati a S. P. per contravvenzione alla sorveglianza e M. G. per questa illecita.

— È stato arrestato il capo commesso della questura della Camera. Il poveretto era impazzito, e aveva proferito violenti minacce contro Gambetta.

— Un dispaccio da Parigi in data di ieri reca:

Oggi avrà luogo un importantissimo Consiglio dei ministri, presieduto da Grévy.

Si discuteranno i principali articoli del futuro trattato di pace del Governo tunisino.

Nei circoli politico-militari si crede che la Francia domanderà la cessione definitiva del porto di Biserta.

— Parla del matrimonio di Gambetta della signorina Durand, figlia d'un ricchissimo banchiere di Marsiglia.

TELEGRAMMI

Parigi 3 — Il corpo d'occupazione di Biserta sbarrò ieri.

Telegrafano al *Debats* che i lavori di Panama, procedono attualmente; una larga strada congiunge diggi l'Atlantico al Pacifico.

Da scandagli fatti risulta che l'esecuzione del canale sarà facile.

Londra 3 — Dillon fu arrestato.

L'arresto di Brennan, segretario della Lega Agraria è imminente.

Il *Daily Telegraph* dice: correva ieri voce alla Camera dei Comuni che il gabinetto sia diviso riguardo al *bill* sul giuramento.

Dicesi che due ministri si dimetteranno in caso di adesione del *bill*.

Roma 3 — Il *Diritto* rispondendo all'*Opinione* che accusa il governo italiano di inguainata riguardo alle assicurazioni sociali del governo francese scrive: « Aveva il ministero il diritto di mostrare di non credere? »

I rapporti internazionali oggi più peggiorano essenzialmente sulla buona fede, non si può giudicare dalle supposte intenzioni, ma dagli atti accertati e le dichiarazioni diplomatiche hanno valore esse medesime di atti.

Figura nulla autorizza, malgrado gravi indizi, a giudicare che il governo francese abbia inteso violare, inutilmente anche, la buona fede internazionale.

E' nostro dovere, fino all'ultimo momento, giudicare diversamente.

Ogni giudizio è prematuro e anche odioso. Noi persistiamo a ritener che la repubblica francese è lungi dal voler imitare l'esempio dei governi dei quali fu precedente e che essa ha condannati.

Il *Diritto* smentisce formalmente la voce raccolta da alcuni giornali francesi che i fondi per sostenere il *Mostarel* fossero provenienti da Roma per mezzo di personaggi ufficiali.

Parigi 3 — Si ba da Tunisi: il generale Bremer accolse la sottomissione della tribù degli Uchlesta, ma le condizioni sono molto dure. Ronstan fece sapere a Logerot che il generale tunisino, Ali Bey, accusa i francesi di tagliare la testa ai feriti e di ammazzare le donne e i fanciulli. Logerot smontò formalmente queste accuse.

Pietroburgo 3 — Ufficiali. Nella notte del 30 aprile scoppia un vasto incendio a Krasnojarsk. Favorito da fortissimo vento, l'incendio distrusse mezza città. La cassa dello Stato è in salvo. Molti edifici del governo furono distrutti. Il governatore generale della Siberia occidentale partì per recare soccorsi.

Il Golo ha da Kiev: Due battaglioni partirono, il 1° corr. per Smila e Korsun per reprimere gli eccessi anti-semitici. In Uman, Spola e Litig furono dei paesi prese delle misure a protezione degli ebrei.

Costantinopoli 3 — La risposta alla Nota collettiva del 19 aprile dichiara che il Sultano accetta la traccia proposta dalle Potenze, e ha incaricato il Serr, Ali Nisimi, Gazi-Osman e Artu' effetti di mettersi a disposizione degli ambasciatori per redigere la relativa convenzione. Gli ambasciatori sono soddisfatti della risposta.

Sontari 4 — Dovranno scorrere completamente gli insorti.

Roma 4 — Ieri sera alle 11 3/4 il Re, la Regina, il Principe di Napoli ed il Duca d'Aosta partirono per Milano. Il ministro Nicoli era ad accompagnarli.

Londra 4 — La corvetta inglese *Doverel* saltò in aria il 24 aprile nello stretto di Magellano. Il comandante e dieci altri furono salvati.

Carlo Moro, gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esterò si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

<p>Opere Pubblicazioni periodiche Edizioni di: lusso</p>	<p>Registri parrocchiali e per fabbricerie, circoscrizioni, fatture affissi.</p>
 <p>TIPOGRAFIA DEL PATRONATO</p>	
<p>UDINE — Via Gorghi, a S. Spirito — UDINE</p>	
<p>La Tipografia del Patronato, a cui precenti vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.</p> <p>Fornita di macchine esteri e provvista abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantire la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.</p> <p>La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in casa di soddisfare alle esigenze dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.</p>	<p>Pubblicazioni per nozze Sonetti, epigrafi Opuscoli di circostanza</p>
<p>Immagini di Santi Ricordi per Missioni o Sacre Solennità</p>	

osservazioni Meteorologiche			
a Udine — R. Istituto Tecnico			
1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
otto a 0° alto			
al livello del			
millim.	751.7	750.9	751.4
va	98	48	92
piovoso		coperto	
ne	2.3	0.7	5.1
calma		S.W.	calma
à chilometri	0	7	0
antigrado.	11.9	15.1	12.1
massima	19.1	Temperatura minima	
minima	10.9	all'aperto	9.6

Notizie di Borsa

Venezia 3 maggio	
tendita 5,00	god.
l. genit. 81 da L. 92,00 a L. 93	
5,00	god.
l. luglio 81 da L. 90,53 a L. 90	
Pozzi da: venti	
lire d'oro da L. 20,50 a L. 20	
Bagnacavallo, au-	
striche da ... 218,-- a 219	
Fiorini austri-	
d'argento da 2,18,12 a 2,19	
VALUTE	
Pozzi da: venti	
franchi da L. 20,50 a L. 20	
Bagnacavallo, au-	
striche da ... 218,-- a 219	
Milano 4 maggio	
Rendita Italiana 5,00	92
Pozzi da 20 lire	20
Parigi 3 maggio	
tendita Francia 3,00	94
5,00	110
italiana 5,00	90
ferrovie Lombardie	
Romane	
Lombardia su Londra, a vista 25,25	
su l'Italia 2,1	
Cassiodoro, Inglesi 101,19	
Turco	18

Vienna	3 maggio
pilare.	338
barde.	117
ca Anglo-Austriaca.	
trachea.	
ca Nazionale.	846
eleoni d'oro.	9,32
bio, su Parigi.	46
, su Londra.	117
d. austriaca in argento.	79

**MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII**

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il
molto Rev. Clero della Diocesi che in quest' anno
trovasi fornito d' un copioso assortimento di ricordi
della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni,
Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta
pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argenteate,
Corone, ed un bellissimo assortimento d' Uffici di
Devozione, il tutto a prezzi ridotti.
(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve
gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolithografia miniatu con contorno litografico in bleu di cent. 17×12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — Udine

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni
delle Fabbricerie assunti su ordinata con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo**
con gli allegati.
Presso la *Tipografia del Patonato*.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i cali guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Faracalii i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado assai ineficaci.

Costano Lice 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franchie di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano**, **A. Manzoni e C.**, Via della Sula, 16, angolo di Via S. Paolo — **Horna**, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendono in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI
E COMELLI

ORARIO	
della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da	ore 7,10 ant.
TURISPE	ore 9,06 ant.
	ore 7,42 pom.
	ore 1,11 ant.
	ore 7,26 ant. <i>diretta</i>
da	ore 10,04 ant.
PIETRAZIA	ore 1,23 pom.
	ore 8,28 pom.
	ore 2,30 ant.
	ore 9,16 ant.
da	ore 4,18 pom.
PIETRAZIA	ore 7,50 pom.
	ore 8,20 pom. <i>diretta</i>

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-pirotecnica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da vari Veterinari e distritti allestatori. È un eccitante costituito di rimedii semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvati l'azione dell'altro a neutralizzar l'evidente danno, senza effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nello principali affezioni reumatiche, usile leggiere o icticasie, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc, ed in questi casi basta far uso del Liquido dissolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche o traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzandolo fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lira 1.50.

PARTENZE	
per ore	7,44 ant.
TRIDENTE	ore 3,17 pom.
	ore 8,47 pom.
	ore 2,65 apt.
	ore 5, - ant.
per ore	9,28 ant.
VENEZIA	ore 4,56 pom.
	ore 8,28 pom. <i>dirett</i>
	ore 1,48 ant.
	ore 6,10 ant.
per ore	7,34 ant. <i>dirett</i>
PORTOFERIA	ore 10,35 ant.
	ore 4,30 pom.

PASTIGLIE DEVOT a base di Brioza

«L'uso prescritto dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle Lossionite ed ostinate, abbaglianti, dilatazioni di voci, e diliriazioni della lingua e dei bronchi. Dopo il generale Farmaco Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Canteleimi presso la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi troyasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi, a. S. Spirito N. 28.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell' ACQUA DE CILLI

FRATELLI DORTA

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — Udine.